

Boccia: le condizioni per un'equa autonomia

«Prima la definizione dei livelli essenziali di prestazioni, poi...»

● La Puglia al centro di un trend in crescita nel panorama del meridione, ma è ancora molto indietro se il discorso diventa nazionale. Nella "Giornata del Mezzogiorno" si è discusso di politica ed economia regionale alla luce dell'ultimo "Rapporto Puglia 2018" curato dall'Ipres (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali), rapporto introdotto e illustrato da **Mario De Donatis**, **Nicola Di Cagno** e **Angelo Grasso**. "Puglia e Campania nel quadriennio 2014-2018 sono state le regioni più flessibili e reattive alla ripresa del Mezzogiorno, due veri e propri motori trainanti dell'economia. Dovrebbero essere al centro di una strategia politica collaborativa per costruire la ripresa del Sud". Ha esordito così **Adriano Giannola**, presidente Svimez, che sulla Puglia ha con-

fermato che nel biennio 2017-2018, grazie all'importante manifattura e al turismo ha fatto registrare il più alto tasso percentuale di esportazioni del Mezzogiorno. "Se parliamo di 'domanda interna' - ha aggiunto Giannola - al sud influisce però in maniera molto pesante la dinamica occupazionale, che procede a rilento.

Secondo l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Cosimo Borraccino** "È essenziale acquisire la capacità di separare l'analisi dei dati regionali da quelli nazionali quando si parla di sviluppo economico: durante la Fiera del Levante 2019 abbiamo avuto modo di incontrare molti paesi europei che hanno dimostrato interesse verso la nostra economia regionale. Il rapporto Ipres-Svimez evidenzia un coefficiente di +1.3% di crescita interna in 4 an-

ni: 22.000 unità lavorative annue in tre anni e mezzo - ha detto Borraccino - sono dati positivi ma dobbiamo puntare all'internazionalizzazione delle nostre eccellenze. Promuoveremo a breve nuove misure e nuove incentivi per le nostre imprese rinnovando quelli già presenti". "Esiste un'Italia appesantita dalle disuguaglianze - ha detto **Francesco Boccia**, ministro delle Regioni e delle Autonomie - ed è imprescindibile capire e conoscere il Bilancio dello Stato per poter ipotizzare uno Stato armonico".

"La Puglia è un terreno fertile ma è profondamente diversa al suo interno. Vorrei partire dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) partendo dalle specificità dei territori. Bisogna costruire un fondo di perequazione per alimentare una

crescita proficua e adatta ad ogni area specifica. Sarei davvero contento se tutti i protagonisti nelle Istituzioni si sedessero al tavolo di lavoro sull'autonomia differenziata per partire dalla definizione dei LEP. Soltanto se si accelera un processo di autonomia finanziando un processo di sussidiarietà orizzontale possiamo parlare di 'cambiamento'. Poi Boccia ha evidenziato le enormi disuguaglianze presenti non solo tra nord e sud: "Per formulare una proposta effettiva sull'autonomia differenziata dobbiamo tener conto della situazione sociale ed economica dei territori. Se l'attuazione dell'autonomia differenziata si declina in sussidiarietà e dipana le disuguaglianze, allora avremo attuato il Titolo V e la nostra Costituzione, che deve essere sempre necessariamente onorata".

«RAPPORTO PUGLIA»

All'iniziativa promossa dall'Ipres in Fiera intervenuti anche il presidente della Svimez, Giannola, e l'assessore pugliese Borraccino



MINISTRO A Francesco Boccia il dicastero alle Regioni e alle Autonomie



Peso: 30%